

VERBALE CONSIGLIO E COMITATO 26/11/2012

=====

Il giorno 26 novembre 2012, con inizio alle ore 11.30, presso la Sala Consiglio della sede milanese dell'ABI in via Olona, 2, a seguito di regolare convocazione del 13/11/2012, si sono riuniti il Comitato e il Consiglio generale in riunione congiunta per discutere e deliberare sul seguente:

ordine del giorno

- 1) Approvazione dei rispettivi verbali (Consiglio: 21 maggio; Comitato: 24 settembre)
- 2) Comunicazioni del Presidente
- 3) Preconsuntivo 2012 e preventivo 2013
- 4) Scadenze organi Assbank
- 5) Varie ed eventuali.

Riservato al solo Comitato:

- Determinazione dell'ammontare del contributo associativo 2013

=====

Sono presenti il **Presidente** Venesio dott. Camillo; n. 16 Consiglieri: Andreozzi dott. Francesco, Angileri dott. Nicolò, Cotroneo dott. Gian Raffaele, Del Vicario sig. Antonio, Di Paola dott. Giuseppe, Gregori dott. Nazzareno, Lado avv. Stefano, Mercadini dott. Giovanni, Passadore dott. Francesco, Pirovano dott. Giovanni, Ragaini dott. Andrea, Ronzoni dott. Ezio, Sella ing. Pietro, Spadafora dott. Giuseppe; il Presidente del Collegio dei Revisori, Azzoaglio dott. Francesco e il Revisore, Villa dott. Federico.

Il **Presidente** preliminarmente informa dell'assenza del direttore generale, trattenuto a Londra da un serio problema di salute della moglie.

PUNTO 1) APPROVAZIONE VERBALE DELLA SEDUTA PRECEDENTE

Consiglio e Comitato approvano i rispettivi verbali della precedente seduta.

PUNTO 2) COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il **Presidente** informa che in occasione del rinnovo dei componenti di alcuni Comitati tecnici presso ABI la nostra associazione, grazie ai consueti e ormai collaudati rapporti con le altre associazioni di categoria, ha ottenuto una rappresentanza complessivamente molto maggiore di quanto le sarebbe spettato in ragione del suo peso contributivo.

Ricorda poi che tra le deleghe da lui assunte quale vicepresidente vicario di ABI vi è anche quella riguardante il riordino dei cosiddetti "satelliti" e la razionalizzazione delle cosiddette associazioni-prodotto. Quanto a queste ultime, un laborioso censimento condotto dagli uffici dell'ABI ha consentito di schedare 13 enti della specie, che occupano 114 persone, per un ammontare di contributi complessivo di circa 16,5 milioni di euro. Di esse, 8 (circa 15 milioni di contributi e 90 persone) presentano una ampia o totale sovrapposizione con le attività che si svolgono in ABI.

Quanto invece ai satelliti, il **Presidente** ricorda che ABI controlla due società: Abiservizi, che opera sui versanti della comunicazione, dell'editoria e dell'organizzazione di eventi e che ha recentemente incorporato Ossip (l'osservatorio sulla sicurezza) e DIPO (la base dati sulle perdite operative) e che riesce a stare autonomamente sul mercato; e Bancaria immobiliare, che gestisce le proprietà e gli immobili in affitto dell'Associazione.

Tra i satelliti vanno poi annoverati gli enti promossi da ABI aventi natura cooperativa mutualistica: il Consorzio Bancomat (5 milioni di contributi) e il Consorzio CBI (8,5 milioni di contributi). In entrambi il direttore generale di ABI

funge da presidente, garantendo un importante raccordo con gli indirizzi del Comitato esecutivo dell'associazione. Valutata l'opzione della fusione fra i due consorzi, si è preferito soprassedere per il momento, per poter eventualmente utilizzare il Consorzio Bancomat qualora ci si orienti verso una carta di debito a livello europeo.

Ancora, il Consorzio Abilab, che ha incorporato Abienergia, si presenta come il momento di collegamento fra banche e mondo della tecnologia. Va anche ricordata la task force Argentina, che scade a fine 2013 e che costa circa otto milioni di euro, quasi tutti per spese legali.

Finalmente, rimane PattiChiari. Il **Presidente** ricorda che due anni fa egli scrisse una lettera all'ABI in cui a conclusione di un serrato dibattito svoltosi in Assbank, si auspicava un radicale cambiamento di PattiChiari, in assenza del quale si metteva in discussione la partecipazione delle banche Assbank. In termini economici un'indagine promossa all'interno della banca del **Presidente** consente di stimare che per ogni euro di contributo a PattiChiari, in banca se ne spendano 8,5 per attività (operative/esecutive/di formazione...) comunque connesse alla partecipazione al Consorzio.

Oggi peraltro PattiChiari si presenta come un organismo di autoregolamentazione concertata attraverso il quale sono stati assunti numerosi impegni con l'autorità antitrust. Proprio per questo, al momento pare inopportuna la soppressione tout court del Consorzio. L'opinione prevalente del Comitato esecutivo pare comunque quella di mantenerlo ma operando una forte ristrutturazione orientata al risparmio, risparmio che comunque, grazie anche all'azione della nostra associazione, si è significativamente realizzato in questi ultimi anni, se si pensa che dagli 11 milioni di costo del 2007, PattiChiari costa

oggi non più di tre milioni.

Sella ritiene che la nuova struttura di PattiChiari, che ha costi ormai stabilizzati, costituisca uno strumento utile per fronteggiare i frequenti interventi di legislazione avversa. Pertanto, modificando la propria originale posizione favorevole allo smantellamento della struttura, ne conferma l'utilità, auspicando peraltro ulteriori possibili riduzioni dei costi e soprattutto una equi ripartizione dei medesimi tra tutte le banche, consorziate e non, che ne usano i servizi.

Gregori conferma l'utilità della presa di posizione assunta a suo tempo da Assbank e constata che quanto meno ciò ha comportato una ridefinizione del ruolo dell'ente. Rimangono da ridurre e semplificare gli adempimenti a carico delle banche e i correlati costi interni. Tornando a Bancomat e a CBI, Gregori conferma l'opportunità di una presenza in eventuali azioni di valorizzazione a livello europeo, occasione per affermare anche in termini di immagine il merito del sistema bancario italiano nell'avere messo a disposizione del mercato due importanti infrastrutture dedicata l'una ai pagamenti retail, l'altra ai pagamenti delle imprese.

A proposito della valorizzazione delle infrastrutture di sistema, il **Presidente** lamenta che, specialmente nei grandi gruppi, non sempre i livelli operativi si adeguano perfettamente alle decisioni che i loro responsabili assumono in comitato esecutivo.

Pirovano, premesso che a questo punto l'adesione a PattiChiari tenderà a diventare totalitaria, stabilito che di fatto PattiChiari funziona semplicemente come garante e manutentore di una serie di procedure, si chiede se abbia senso mantenere in vita il Consorzio visto che le stesse procedure potrebbero essere agevolmente trasferite in ABI.

Il **Presidente** è per procedere con gradualità. Per il momento auspica che, se non tutte le banche aderiranno al Consorzio, almeno tutte paghino per i servizi che ricevono.

Passando ad altro argomento, il **Presidente** conferma la valutazione positiva dell'ABI rispetto all'unione bancaria europea, che significa, appunto a livello europeo, condivisione delle regole e della vigilanza. Avendo constatato che le regole fissate a tratto generale vengono poi declinate nei diversi paesi secondo le particolari visioni delle autorità locali, e avendo constatato altresì che tale processo ha sempre portato, nel nostro paese, a regolamentazioni più stringenti e rigorose di quanto non siano quelle dei nostri concorrenti europei, si ritiene che non possa che essere positivo un approccio che, attraverso un'autorità unica sovrannazionale, mette tutti sullo stesso piano. A conforto della tesi il **Presidente** propone esempi recenti di clamorosi fraintendimenti di taluni organismi internazionali riguardo alla posizione del nostro paese derivanti sostanzialmente dal fatto che diversi sono il rigore e la completezza delle definizioni di taluni aggregati nei singoli paesi, essendo massimi quelli praticati dalle autorità di vigilanza italiane. Il nostro sistema bancario quindi esce spesso male nei confronti internazionali, anche se troppo spesso ciò dipende da cattiva interpretazione dei dati, a loro volta caratterizzati da difformità di costruzione che sempre ci penalizzano. Ciò comporta che spesso veniamo considerati peggio di quanto non siamo e più rischiosi di quanto meriteremmo e rendendoci soggetti quindi a misure che ci penalizzano impropriamente.

Bianchi ricorda che da presidente dell'ABI ebbe a che fare in diverse occasioni con le delegazioni del Fondo monetario internazionale e che ogni volta emergeva l'opinione che le banche italiane non fossero attente nella valutazione dei crediti,

opinione tenacemente mantenuta anche di fronte a evidenti difformità regolamentari e legislative che penalizzavano il nostro sistema nel confronto con altre realtà bancarie. In sostanza, ci viene rimproverato un livelli di accantonamenti e di patrimonializzazione, e quindi di copertura di perdite potenziali, non adeguato nei confronti internazionali.

Sella ritiene che si debba anzitutto appurare la reale consistenza dei dati e la sostenibilità del confronto internazionale. Se risultasse che effettivamente il grado di copertura del nostro sistema non è peggiore di quello di altri sistemi concorrenti, allora si tratta di comunicarlo efficacemente, e se lo si vuole fare davvero non mancano mezzi e strumenti per farlo. Quanto all'armonizzazione europea, egli individua tre diversi atteggiamenti in seno all'Unione; quello anglosassone, quello dei paesi nordici e quello dei paesi del Sud Europa; non possiamo sperare, afferma, che prevalga quest'ultimo, e dovremo quindi adattarci a una posizione intermedia, di compromesso, che però è importante, per quanto possibile, conoscere in anticipo. Auspica pertanto che dall'ABI vengano tempestive indicazioni in questo senso, per avere il tempo necessario a prepararci, piuttosto che essere in futuro sorpresi da situazioni impreviste.

Cotroneo riferisce la propria esperienza nei recenti rapporti con Banca d'Italia, chiamato a ragionare su tre temi: redditività, liquidità e qualità del credito. Avendo rappresentato la difficoltà, in un momento come l'attuale, quando i margini sono tanto ridotti, di potere incrementare gli accantonamenti, gli è stato chiesto, di conseguenza, se vi fosse almeno la disponibilità ad aumentare il capitale della sua banca.

Il Presidente rammenta a sua volta la debolezza della posizione internazionale dell'Italia, per quanto mitigata, in questi ultimi tempi, dall'azione del governo.

Inoltre ricorda lo stato davvero preoccupante dell'economia reale, per la quale si prevede una ripresa sempre procrastinata nel tempo, ripresa che tuttavia potrà evitarcì il segno meno, nella valutazione del PIL, ma che ci consentirebbe di contare al massimo su una crescita dell'ordine dello 0,7-0,8 per cento.

Pirovano osserva che i crediti bancari in Italia rapportati al PIL raggiungono il 142 per cento, e questo preoccupa tanto il FMI quanto l'EBA, che vorrebbero ricondurre tale rapporto entro limiti più modesti agendo ovviamente attraverso una riduzione del numeratore. Si tratta però di preoccupazioni che non possono essere esplicitate in un momento come questo, in cui un ulteriore stretta del credito alle imprese susciterebbe reazioni molto vivaci dalla parte confindustriale e sul versante della politica.

Il **Presidente** ribadisce peraltro che le preoccupazioni degli enti soprannazionali sono anche quelle della Banca d'Italia che raccomanda con forza, in particolare, di incrementare gli accantonamenti. In ogni caso afferma che la questione è oggetto della massima attenzione in ABI che si appresta a sensibilizzare i massimi vertici politici del Paese.

Ragaini suggerisce innanzitutto di riconsiderare con molta attenzione i dati relativi alla posizione dell'Italia in relazione a tutti gli argomenti di vera o presunta nostra debolezza sin qui toccati, affinché una campagna di comunicazione risulti inattaccabile. Osserva poi che talune delle nostre presunte debolezze, che sembrano emergere da una osservazione asettica dei dati, sono in realtà il frutto di differenze strutturali del nostro sistema bancario rispetto a quelli degli altri paesi, laddove, ad esempio, da noi i finanziamenti riguardano per il 70% l'economia reale, contro il 30% della media europea, a causa della molto maggior propensione delle banche estere a concedere credito all'economia finanziaria. Di

nuovo, il problema sta nella difformità dei diversi sistemi economici e nella difficoltà di armonizzarli attraverso regole comuni.

Pirovano conviene sull'opportunità di coinvolgere in un'azione di sensibilizzazione le massime autorità del nostro paese, ma raccomanda che l'azione tesa a esplicitare le particolarità del nostro sistema economico sia diretta anche e specialmente alle autorità di Bruxelles. Sarebbe poi auspicabile, a suo parere, che l'incarico di approntare il documento base dell'azione di comunicazione venisse affidato a qualche società di ricerca/consulenza terza, di provata reputazione e attendibilità.

A chiusura dell'argomento, giovandosi di una serie di esempi, il **Presidente** riafferma la propria preoccupazione in ordine alla capacità delle autorità nazionali e sovrnazionali di comprendere a fondo e quindi di saper realmente governare le problematiche chiave in un quadro di estrema complessità.

PUNTO 3) PRECONSUNTIVO 2012 E PREVENTIVO 2013

Il **Presidente** analizza le principali voci di costo del rendiconto economico, che chiude con un disavanzo in linea con quanto preventivato, soffermandosi in particolare sul risparmio ottenuto sul costo della rivista Banche e Banchieri, la cui periodicità è stata ridotta a trimestrale. Quanto al costo del Convegno annuale, che gestiamo in Assbank per la parte contabile-amministrativa, devono ancora essere recuperate da ACRI talune spese, riguardanti loro ospiti prenotati e poi non presenti, ma fatturateci dai diversi hotel. Il **Presidente** ricorda poi che l'aumento dei contributi deliberato lo scorso anno è stato parzialmente vanificato dal recesso di Banca della Ciociaria e di Credito Artigiano.

Passando al preventivo, il **Presidente** informa che il flusso contributivo è previsto in flessione rispetto a quello dell'anno in corso, a causa delle già certe defezioni

di Allianz Bank e di Ber Banca. Ipotesi di nuove adesioni riguardano concretamente una sola banca, la Banca della provincia di Macerata, che ha manifestato concreto interesse in occasione del recente Convegno di Torino.

Osservato che il fondo operativo tende ormai all'esaurimento, il **Presidente** ritiene tuttavia che non sia opportuno procedere per il 2013 a un ulteriore aumento dei contributi, cosa peraltro che si renderà inevitabile per il 2014, nella speranza che le circostanze di fine 2013 consentano qualche maggiore ottimismo.

Sella chiede ragguagli riguardo ai costi per utilizzo di servizi. Il **Presidente** chiarisce che la somma ricomprende la quota d'affitto e di servizi pertinenti all'ospitalità concessa ad Aibe presso la nostra sede e che pertanto per ricondurre alla corretta dimensione tale costo, la cifra esposta a consuntivo va depurata di una somma pari al contributo versato da Aibe.

Sella ribadisce la sua preferenza per una versione elettronica della rivista Banche e Banchieri, vuoi per ragioni di praticità, vuoi per ragioni di costo. Il **Presidente** gli ricorda che la questione fu esaminata a suo tempo e fu deciso di continuare con la versione cartacea. Sella prende atto, augurandosi che in futuro l'opinione del Consiglio possa volgere nel senso da lui auspicato.

PUNTO 4) SCADENZE ORGANI ASSBANK

Il **Presidente** ricorda che a norma di statuto gli è inibito un eventuale quarto mandato consecutivo. Nell'ultima riunione del Comitato si era stabilito che si sarebbe stabilita una metodologia per arrivare alla scelta del candidato. Riferita la disponibilità di Sarcinelli, oggi assente, a lui rappresentata, a fare parte di un qualche organismo deputato a valutare le diverse opzioni sulle quali dovessero convergere le opinioni dei colleghi, il **Presidente** propone di affidare ad

Azzoaglio, d'intesa con lo stesso Sarcinelli, la scelta della modalità alla quale attenersi per rilevare l'opinione degli associati, da riferire in sintesi alla prossima riunione degli organi. Il Consiglio approva.

RISERVATO AL SOLO COMITATO:

**DETERMINAZIONE DELL'AMMONTARE DEL CONTRIBUTO ASSOCIAТИVO
2013**

Il Comitato approva la delibera che viene di seguito trascritta:

"80% del contributo 2012 da versare entro il 31 gennaio 2013

SCALETTATURA PER CLASSI

CONTRIBUTO ASSOCIAТИVO 2012

SCAGLIONI <i>(in migliaia di euro)</i>	Quota Associativa <i>corrispondente</i>
scaglione 1 - fino a 500.000	3.900
scaglione 2 - da 500.000 a 1.000.000	9.375
scaglione 3 - da 1.000.000 a 2.000.000	15.000
scaglione 4 - da 2.000.000 a 4.000.000	22.500
scaglione 5 - da 4.000.000 a 8.000.000	33.750
scaglione 6 - sopra a 8.000.000	45.000

PUNTO 5) VARIE ED EVENTUALI

Nulla più essendovi da deliberare e poiché nessuno chiede la parola, il **Presidente** dichiara chiusa la riunione alle ore 13,15.

Il Presidente